



Prima le persone. Un nuovo percorso per il FVG

UNA SINTESI POSSIBILE...

documento conclusivo delle attività seminariali, marzo - dicembre 2025

Cerchiamo di raccogliere in queste pagine le osservazioni conclusive emerse tra le persone che hanno partecipato al percorso seminariale promosso dalla Rete Diritti Accoglienza Solidarietà Internazionale del FVG, imperniato sull'attività di 4 gruppi tematici finalizzati ad indagare questioni cruciali riguardanti il territorio regionale: la prima e seconda accoglienza dei MSNA, delle persone richiedenti asilo e l'inclusione sociale dei rifugiati; la formazione e il lavoro delle persone straniere in arrivo o già presenti in Regione; l'accesso alla casa; il diritto universale alla salute.

Il lavoro di raccolta dati, di approfondimento delle criticità, di elaborazione di proposte per un miglioramento della realtà esistente in FVG in questi ambiti specifici, si è snodato nel corso dei mesi, a partire dalla primavera 2025, per approdare a un primo momento di restituzione collettiva con il Seminario della Rete svoltosi a Zugliano, presso il Centro di Accoglienza Ernesto Balducci, il 7 giugno scorso. Un Seminario che, come si legge nella Relazione di apertura di Gianfranco Schiavone, intendeva «*aggregare persone, associazioni e realtà formali ed informali, anche molto diverse tra loro, per metterle in dialogo, cercando di contrastare quella segmentazione e quella mancanza di condivisione di percorsi comuni che da tempo segna la società civile*».

A quell'iniziativa, premiata da un'ampia partecipazione, e dalla disponibilità di molti dei presenti ad aggregarsi ai gruppi di lavoro, è seguita, nei primi mesi dell'autunno, una ripresa dell'attività dei tavoli tematici, nel corso della quale si è completata l'analisi dei problemi aperti sul terreno, analisi di cui già davano conto le 4 relazioni presentate al Seminario di giugno e raccolte in questo fascicolo.

In quest'ultima fase, le persone hanno cercato di operare delle sintesi, di individuare, tra le innumerevoli proposte elaborate, alcune richieste urgenti e irrinunciabili da presentare nei territori, cercando convergenze, alleanze, sinergie con le diverse soggettività esistenti – associazioni, movimenti, enti del Terzo settore, organizzazioni sindacali - e da proporre alle istituzioni locali e regionali, con l'auspicio di aprire un confronto non occasionale con chi ha responsabilità di governo, per produrre possibili cambiamenti a vantaggio dell'intera comunità regionale.

In tutte le fasi del percorso seminariale è stata adottata una prospettiva metodologica che abbiamo ritenuto importante, e vogliamo anche qui sottolineare, quella della **connessione e intersezionalità**

delle problematiche inerenti alla 4 aree indagate. Il fenomeno epocale delle migrazioni contemporanee che interessa il territorio regionale non può infatti essere affrontato solo attraverso la prospettiva dell'accoglienza dei MSNA e delle persone richiedenti asilo (questione peraltro irrisolta per le modalità inadeguate e prevalentemente emergenziali adottate in questi anni in FVG); necessita di interventi più ampi, che contemplano la possibilità di incrociare la domanda di lavoro dei nuovi arrivati con l'offerta di impiego proveniente dalle categorie imprenditoriali del territorio; richiede politiche che offrano risposte al grande problema della casa, avvertito con urgenza non solo dalle persone straniere ma dalla generalità dei cittadini e delle cittadine spesso impossibilitati a trovare risposte al loro bisogno di autonomia abitativa. Allo stesso modo, l'insufficienza dei servizi rivolti alla tutela della salute dei "nuovi cittadini" si rispecchia nella più generale crisi del sistema sanitario regionale che coinvolge l'insieme della popolazione.

Si è cercato, insomma, di intrecciare analisi e proposte, consapevoli che solo con un approccio trasversale possa essere interpretata la società in cui siamo inseriti/e. Potremmo dire che le questioni legate al fenomeno migratorio sono state lo strumento che ha consentito di allargare lo sguardo sui tanti fattori di crisi che riguardano il territorio del FVG, come veniva indicato nella relazione d'apertura al Seminario di giugno: il decremento demografico, lo spopolamento di vaste zone interne, l'invecchiamento della popolazione, l'impoverimento economico e l'immobilismo rispetto ad altre aree d'Europa. Riteniamo che tale approccio intersezionale dovrebbe essere assunto anche dalle istituzioni locali e regionali, che in larga parte sottovalutano le preoccupanti dinamiche attive nel tessuto sociale, rimanendo ancorate a interventi settoriali e privi di progettualità di lungo periodo rivolte al futuro del FVG.

PROPOSTE URGENTI DEI 4 GRUPPI DI LAVORO

1 - GRUPPO PRIMA E SECONDA ACCOGLIENZA

Sui Minori Stranieri Non Accompagnati

- 1) Si chiede alla Regione FVG di adoperarsi presso gli Enti Locali** affinché si aprano anche in FVG dei progetti SAI (Sistema Accoglienza Integrazione) per i MSNA (il FVG è l'unica regione d'Italia a non avere nessun progetto SAI in questo ambito), così da inserire anche il nostro territorio regionale nel sistema nazionale di accoglienza per minori e superare l'attuale situazione di isolamento. Ciò consentirebbe anche di evitare, almeno in larga parte dei casi, che i neo maggiorenni richiedenti asilo siano trasferiti nei CAS, potendo invece essere inseriti nei più idonei progetti SAI destinati ai giovani adulti.
- 2) Si chiede alla Regione FVG di ripensare l'orientamento che considera la presenza dei MSNA come un fattore sempre negativo per il territorio**, e non già uno dei fattori di cambiamento che andrebbe gestito con intelligenza e lungimiranza, modificando al più presto la L.R. 5/25 al fine di eliminarne gli ipotizzati profili di illegittimità.
- 3) Si chiede agli Enti Locali del FVG di dare piena attuazione alle normative sull'iscrizione anagrafica** dei minori accolti e in generale di considerare l'accoglienza dei MSNA come un'occasione di crescita sociale, culturale ed economica del territorio nel quale si trovano a vivere futuri giovani cittadini, potenziando i percorsi di integrazione successivi al raggiungimento della maggior età.

Sugli adulti e le famiglie

- 1) **Promuovere l'adozione del modello della "accoglienza diffusa" dei richiedenti asilo e dei rifugiati** che evita le gravi ghettizzazioni connesse ai grandi centri di accoglienza e favorisce un rapido inserimento sociale degli ospiti, ed in particolare **promuovere l'adesione degli Enti Locali alla rete SAI** (Sistema di accoglienza ed integrazione) attualmente molto ridotta (il FVG con 246 posti attivi è tra le ultime regioni in Italia per numero dei progetti SAI) anche fornendo supporto ai comuni di piccole dimensioni per i quali le complesse procedure amministrative per l'accesso e la gestione di un progetto SAI possono rappresentare un ostacolo.
- 2) **Ampliare, da parte degli Enti Locali, la rete dei dormitori di bassa soglia**, garantendo l'utilizzo per l'intero periodo dell'anno di un numero di posti adeguato ai reali bisogni di una Regione di frontiera che vede la necessità di assicurare un'assistenza umanitaria non solo a chi stabilmente si trova sul suo territorio, ma anche a chi vi rimane temporaneamente. **Una necessità indifferibile, questa, anche alla luce delle morti orribili di quattro giovani migranti avvenute** tra la fine di novembre 2025 e gennaio 2026 **a Udine, Pordenone e a Trieste**, città che non hanno saputo offrire una protezione, una qualunque tutela a chi si è dovuto accampare in edifici dismessi per ripararsi dal freddo, perdendo la vita in una condizione di estrema solitudine e grave abbandono istituzionale.
- 3) **Attuare strategie ed interventi efficaci che mettano fino alle inaccettabili code davanti agli ingressi** degli "Uffici Stranieri", consentendo ai richiedenti asilo di accedere al diritto di presentare tempestivamente le domande di protezione internazionale come previsto dalla normativa dell'Unione Europea e, alla generalità di coloro che sono regolarmente residenti in FVG per studio, lavoro, famiglia o altro titolo, di ottenere, senza estenuanti impedimenti burocratici, **il rilascio e il rinnovo in tempi ragionevoli del permesso di soggiorno.**

2 – GRUPPO FORMAZIONE E LAVORO

A livello nazionale

- 1) **Adeguare subito le quote di ingresso** alle reali necessità espresse dall'economia e dalla società nelle more di una improrogabile ristrutturazione dell'intero sistema degli ingressi per lavoro che si è rivelato fallimentare e inefficace e, in definitiva, incentivante per nuova generazione di caporalato, sfruttamento e lavoro nero. Sono necessari: meccanismi di controllo sulle aziende richiedenti i flussi, sulla loro natura, bilancio e sostenibilità, applicazione dei CCNL, l'effettiva assunzione di chi arriva, sistemi sanzionatori per le aziende inadempienti, presa in carico dello straniero eventualmente truffato. **In assenza di una seria riforma normativa, la legislazione relativa ai migranti è destinata a rimanere oggettivamente una fabbrica di irregolarità e di marginalizzazione sociale.**
- 2) **Introdurre**, come richiesto da tempo dalla campagna nazionale "Ero Straniero", **la procedura di ingresso regolare in Italia per ricerca di lavoro**, anche valorizzando l'accesso a percorsi formativi avviati sia nel paese di origine che attivati all'arrivo in Italia.
- 3) **Riformare** la normativa primaria prevedendo delle procedure di **regolarizzazione a regime** degli stranieri presenti sul territorio nazionale che lavorano in nero spesso anche per anni e in condizioni di grave sfruttamento.

A livello regionale e locale

1) Rifornire, incrementandoli, i corsi di lingua italiana, aboliti dai recenti provvedimenti sull'accoglienza, da assicurare da parte delle strutture di accoglienza e rafforzare in parallelo **i corsi forniti dai CPIA** a livello territoriale. Poiché la conoscenza della lingua si è dimostrata fondamentale anche per comprendere meglio ed applicare le norme sulla sicurezza sul lavoro, riducendo numero e gravità degli infortuni, vanno previsti corsi di lingua finalizzati alla conoscenza delle terminologie utilizzate in ambiti lavorativi specifici. Se erogati a persone occupate, tali corsi dovrebbero svolgersi obbligatoriamente in orario di lavoro.

2) Rendere effettivo il contratto di soggiorno e potenziare la formazione dei mediatori culturali. Va attivato un tavolo con i Sindacati le Associazioni di categoria, gli enti di accoglienza e gli enti locali per chiamare tutti alle loro responsabilità sociali sul tema dell'integrazione dei lavoratori stranieri e autoctoni con problemi di alloggio.

3) Mettere a disposizione dei lavoratori stranieri specifici servizi di orientamento lavorativo assistito e personalizzato (ampliando la platea dei mediatori culturali e della formazione), che consentano loro di aggiornare le proprie abilità e competenze professionali, conoscere le regole della contrattazione del lavoro, saper redigere un curriculum, cercare opportunità di lavoro sul web, affrontare un colloquio di lavoro.

4) Predisporre alloggi sociali e misure di integrazione per i cittadini stranieri che hanno un permesso di soggiorno che autorizza al lavoro, in modo da evitare il diffuso fenomeno della ghettizzazione abitativa e dello sfruttamento della condizione di difficoltà degli stranieri nell'accedere al mercato abitativo.

5) Rendere effettivo l'accesso ai nidi d'infanzia ampliando la disponibilità di posti, per favorire l'ingresso o la permanenza di tutte le donne, italiane e straniere al mercato del lavoro.

3 – GRUPPO ACCESSO ALLA CASA

Mappatura degli immobili pubblici e privati

Si chiede agli Enti locali che venga effettuata una mappatura dettagliata degli immobili, pur essendo consapevoli che molti Comuni si trovano in situazioni difficili, aggravate dalla carenza di personale e dal sovraccarico di lavoro negli uffici preposti. La mappatura dovrebbe includere:

1) immobili pubblici: un'analisi del loro stato di conservazione e una valutazione della loro effettiva disponibilità per futuri progetti abitativi;

2) immobili privati: un utile strumento potrebbe essere l'analisi delle utenze TARI dismesse e degli immobili non più riattivati, prendendo ad esempio il caso del Comune di Pordenone.

Per affrontare la crisi abitativa va prevista l'introduzione di **incentivazioni fiscali e agevolazioni per i proprietari che mettono in affitto** il loro bene immobiliare. La Regione FVG e i Comuni potrebbero altresì istituire ulteriori serie di misure incentivanti, volte a rimettere sul mercato gli immobili sfitti e a favorire l'affitto a canone agevolato. Nello specifico, si propone di:

- 1) prevedere incentivi fiscali diretti per i proprietari e le proprietarie che scelgono di affittare le loro abitazioni **a canone agevolato**;
- 2) offrire **riduzioni specifiche sulla TARI** per i proprietari e le proprietarie che rendono disponibili i loro immobili per la locazione;
- 3) ripristinare il **fondo regionale di rotazione** destinato a sostenere prestiti, a interessi zero, per pagare gli acconti nei contratti di locazione, piccole spese di manutenzione locali e/o imprevisti.

4 – GRUPPO DIRITTO ALLA SALUTE

- 1) Previsione di almeno un Ufficio Anagrafe con **personale esperto e formato nelle normative sull'immigrazione** in ogni ASS, al fine di garantire il rispetto delle disposizioni sulla registrazione anagrafica
- 2) Istituzione di almeno **un ambulatorio a bassa soglia** di accesso per soggetti non aventi diritto al Medico di Medicina Generale in ogni ASS, o gestito direttamente dalle ASS o tramite convenzione con possibilità di ricettazione.
- 3) Incremento delle **attività di formazione permanente** del personale amministrativo e socio/sanitario in tema di diritti e accesso ai servizi dei migranti.
- 4) Garanzia della **continuità delle attività di Mediazione linguistico-culturale** presso i principali servizi nonché delle attività di formazione e aggiornamento dei mediatori stessi.
- 5) Recepimento e concreta attuazione delle **Linee Guida del Ministero della Salute** del 2017 per la riabilitazione delle persone (la cui presenza è purtroppo molto numerosa tra i rifugiati) che **hanno subito torture** o altre gravi forme di violenza fisica, psichica e sessuale.